



Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Bilancio demografico nazionale Anno 2005

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Italia risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui negli 8.101 comuni al 31 dicembre 2005. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni dal 22 ottobre 2001 al 31 dicembre 2005.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono da oggi disponibili sul sito web [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) alla voce "Bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2005 sono ora definitivi.

Al 31 dicembre 2005 la popolazione complessiva risulta pari a 58.751.711 unità, mentre alla stessa data del 2004 ammontava a 58.462.375 residenti. Nel 2005 si è registrato un incremento della popolazione residente di 289.336, pari allo 0,5 per cento, dovuto quasi esclusivamente alle migrazioni dall'estero. Complessivamente, infatti, la variazione di popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale pari a -13.282 unità, il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero pari a +260.644, un incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie ed al saldo interno pari a +41.974.

La stima della quota di stranieri sulla popolazione totale è pari a 4,5 stranieri ogni 100 individui residenti<sup>1</sup>, e risulta in crescita rispetto al 2004 (4,1 stranieri ogni 100 residenti).

### Ufficio della comunicazione

Tel. +39 6 4673.2244-2243

### Centro di informazione statistica

Tel. +39 6 4673.3105

Informazioni e chiarimenti

### Direzione Centrale per le Statistiche e le Indagini sulle Istituzioni Sociali

Servizio DEM

Roma, Viale Liegi 13 – 00198

Angela Silvestrini

Tel. +39 06 46737339

Prossimo comunicato: luglio 2007

**Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2005 e variazioni rispetto al 2004 per ripartizione geografica**

Ripartizione geografica	Popolazione al 31.12.2005				Variazione rispetto al 31.12.2004		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Di cui stranieri %	Assoluta	%
Nord-ovest	7.555.383	7.995.664	15.551.047	26,4	6,3	112.606	0,7
Nord-est	5.426.521	5.692.755	11.119.276	18,9	6,6	88.626	0,8
Centro	5.453.165	5.868.172	11.321.337	19,3	5,7	75.378	0,7
Sud	6.853.364	7.233.798	14.087.162	24,0	1,6	2.970	0,0
Isole	3.238.455	3.434.434	6.672.889	11,4	1,4	9.756	0,1
<b>Italia</b>	<b>28.526.888</b>	<b>30.224.823</b>	<b>58.751.711</b>	<b>100,0</b>	<b>4,5</b>	<b>289.336</b>	<b>0,5</b>



<sup>1</sup> I dati sulla popolazione straniera per il 2005 riportati nel presente comunicato sono stimati; i dati definitivi saranno disponibili ad ottobre.

## La distribuzione territoriale

La crescita della popolazione non è uniforme sul territorio nazionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. Si conferma anche per il 2005 un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, ed un saldo naturale che risulta positivo solo nelle regioni del Sud e nelle Isole. Il risultato di queste dinamiche contrapposte è una variazione relativa intorno allo 0,7 per cento, superiore alla media nazionale, nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale, molto vicina allo zero nelle regioni meridionali (Tabella 1).

La distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica assegna ai comuni delle regioni del Nord-ovest 15.551.047 abitanti (il 26,4 per cento del totale), a quelli del Nord-est 11.119.276 (il 18,9 per cento), al Centro 11.321.337 (il 19,3 per cento), al Sud 14.087.162 (il 24,0 per cento) ed alle Isole 6.672.889 (l'11,4 per cento). Tali percentuali risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente: si rileva solo un lieve incremento della quota di popolazione del Nord-ovest e del Centro a scapito di quella del Sud.

L'incidenza della popolazione straniera è massima nella ripartizione settentrionale (rispettivamente 6,6 e 6,3 per cento nel Nord-est e nel Nord-ovest), elevata nel Centro (5,7 per cento) mentre nel Meridione la quota di stranieri residenti è solo dell'1,5 per cento.

## Il saldo naturale

Nel corso del 2005 sono nati 554.022 bambini (8.577 nati in meno rispetto all'anno precedente) e sono morte 567.304 persone (20.646 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato pari a -13.282 unità, riprendendo il segno negativo che caratterizza il bilancio naturale italiano dal 1993, con l'unica interruzione dello scorso anno, dovuta a motivi contingenti<sup>2</sup>. La figura 1 bene evidenzia tale andamento, con la curva dei morti sempre sovrastante quella dei nati vivi, ad eccezione degli anni 1992 e 2004.

Il saldo naturale è positivo nel Mezzogiorno mentre nelle ripartizioni del Centro-Nord si conferma un saldo naturale negativo, ancor più che nel 2004 (Tabella 2).

**Tabella 2. Movimento anagrafico naturale della popolazione residente nel corso del 2005 e variazioni rispetto al 2004 per ripartizione geografica**

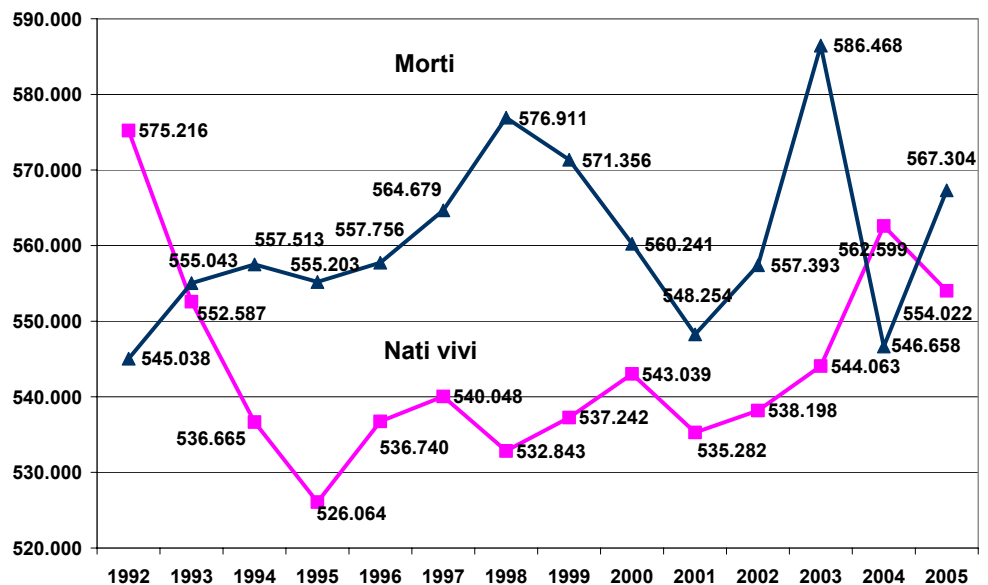
Ripartizioni geografiche	Nati vivi				Morti			Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2005	Var. sul 2004		Di cui stranieri %	2005	Var. sul 2004			
		Val. assoluti	%			Val. assoluti	%		
Nord-ovest	142.849	-653	-0,5	14,2	156.466	5.949	4,0	-13.617	-0,9
Nord-est	105.584	-591	-0,6	15,0	111.199	2.310	2,1	-5.615	-0,5
Centro	103.395	-1.345	-1,3	11,2	115.817	2.971	2,6	-12.422	-1,1
Sud	138.177	-5.153	-3,6	2,2	122.816	6.525	5,6	15.361	1,1
Isole	64.017	-835	-1,3	2,1	61.006	2.891	5,0	3.011	0,5
<b>Italia</b>	<b>554.022</b>	<b>-8.577</b>	<b>-1,5</b>	<b>9,4</b>	<b>567.304</b>	<b>20.646</b>	<b>3,8</b>	<b>-13.282</b>	<b>-0,2</b>

<sup>2</sup> Nel 2004, infatti, si è avuto un numero di decessi inferiore alla norma, come conseguenza dell'eccezionale mortalità del 2003, insieme ad un numero particolarmente alto di nascite registrate in anagrafe, anche per effetto di provvedimenti amministrativi che hanno ritardato l'iscrizione per nascita dei bambini stranieri nati nel 2003, ma iscritti e quindi conteggiati nel 2004.

Il numero dei nati è in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il decremento si registra soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno (-3,6 per cento), mentre nel Nord-est è pari a -0,6 per cento, nel Nord-ovest a -0,5 per cento e nell'Italia centrale e nelle Isole a -1,3 per cento.

Tuttavia, si conferma una tendenza all'aumento nel lungo periodo: l'ammontare complessivo di nascite, pur inferiore a quello del 2004, risulta più elevato di quello relativo a tutti gli 11 anni precedenti (Figura 1).

Figura 1. Nati vivi e morti dal 1992 al 2005



Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggior presenza straniera regolare. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento, passando da poco più di 9 mila nati del 1995 a più di 52 mila del 2005, in termini percentuali, dall'1,7 per cento al 9,4 per cento.

Sono, in particolare, le regioni del Centro-Nord quelle che registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata. Infatti, nelle due ripartizioni del Nord sono circa 15 i bambini nati da genitori stranieri ogni 100 nati; tale incidenza si attenua nelle regioni del Centro (11 nati stranieri ogni 100 nati) per ridursi notevolmente nel Mezzogiorno (solo 2 bambini stranieri ogni 100).

Il tasso di natalità varia da 7,5 nati per mille abitanti in Liguria a 11,5 nella provincia autonoma di Bolzano, rispetto ad una media nazionale di 9,5 per mille. Tra le regioni del Nord-ovest il tasso di natalità più elevato si registra in Lombardia (9,8 per mille). Nel Nord-est, registrano un tasso di natalità superiore alla media nazionale Bolzano e Trento (11,5 e 10,4 nati per mille abitanti) e il Veneto (9,8 per mille). Le regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio (9,6 per mille), un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania e Puglia (10,8 e 9,5 per mille).

Infine, la Sicilia presenta un tasso di natalità superiore alla media nazionale (10,1 per mille) mentre la Sardegna ha un valore pari appena all'8,0 per mille.

## *La mortalità*

Dopo due anni caratterizzati da un andamento anomalo della mortalità (eccessivamente elevata nel 2003, a causa del forte caldo estivo, e poi particolarmente bassa nel 2004, per un effetto di recupero) il numero di decessi torna a livelli in linea con l'andamento del periodo antecedente (Figura 1). Anche l'andamento mensile della mortalità torna ad un profilo "normale", con un numero di morti più elevato nei primi mesi dell'anno, particolarmente freddi e segnati da epidemie influenzali che colpiscono le fasce più anziane e più deboli della popolazione<sup>3</sup>.

Il tasso di mortalità è ovviamente più elevato nelle regioni a più forte invecchiamento. Infatti, rispetto a una media nazionale di 9,7 morti per mille abitanti, le regioni delle ripartizioni del Nord-ovest, Nord-est e Centro presentano un tasso di mortalità superiore, tranne la Lombardia (9,1 per mille), il Veneto (9,1 per mille), il Trentino-Alto Adige (8,4 per mille) ed il Lazio (9,4 per mille). Diversamente, nelle regioni del Sud e nelle Isole il tasso di mortalità è inferiore alla media nazionale con l'eccezione di Abruzzo (10,4 per mille) e Molise (11,1 per mille).

Al contrario di quanto avviene per la natalità, per la mortalità il peso degli stranieri risulta irrilevante, a causa della composizione per età particolarmente giovane rispetto alla popolazione italiana.

## *Le migrazioni dall'estero*

Come già da diversi anni, l'incremento demografico del nostro Paese è garantito dal saldo migratorio positivo, poiché il numero di immigrati è largamente superiore al numero di emigrati. Nel corso del 2005 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 325.673 persone, mentre ammontano a 65.029 le cancellazioni di persone residenti in Italia trasferitesi all'estero (Tabella 3).

Tra gli iscritti dall'estero gli italiani rappresentano poco più del 10 per cento. La larga maggioranza è costituita da cittadini stranieri, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro (oltre il 91 per cento), mentre la quota di stranieri è meno significativa nelle regioni del Mezzogiorno. Viceversa, tra i cancellati per l'estero prevalgono gli italiani, che sono circa il 75 per cento del totale.

Complessivamente, il bilancio migratorio con l'estero, pari a +260.644, è dovuto ad un saldo fortemente positivo per gli stranieri, di poco superiore a 267 mila unità, che compensa il saldo lievemente negativo relativo alla sola componente italiana, pari a circa 6 mila unità.

Il saldo relativo ai cittadini stranieri, pur consistente, è inferiore a quello dei due anni precedenti, quando ai normali flussi migratori dall'estero si sono aggiunte le iscrizioni in anagrafe dei circa 650 mila regolarizzati in seguito all'ultimo provvedimento di "sanatoria"<sup>4</sup>. Le iscrizioni di stranieri dall'estero nel corso del 2005, inferiori di circa 100 mila unità rispetto al 2004, sono dovute ai ricongiungimenti familiari, agli ingressi previsti dai decreti sulle quote, e ad una parte residua di iscrizioni ritardate di stranieri regolarizzati in seguito alle leggi del 2002.

Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le regioni ed il tasso migratorio estero varia da 0,6 per mille in Basilicata a 7,3 per mille in Umbria, rispetto ad una media nazionale del 4,4 per mille. Le regioni del Nord (tranne la Liguria, 4,1 per mille) e del Centro presentano tassi migratori con l'estero superiori alla media nazionale. Viceversa, tutte le regioni del Mezzogiorno presentano valori ben inferiori alla media.

<sup>3</sup> Si veda [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) alla voce "Bilancio demografico mensile".

<sup>4</sup> Si fa riferimento alle leggi n. 189 del 30 luglio 2002 e n. 222 del 9 ottobre 2002.

Nel corso del 2005 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto 1 milione e 418 mila persone e, secondo un modello migratorio ormai consolidato, hanno evidenziato uno spostamento di popolazione dalle regioni del Mezzogiorno (eccettuato l'Abruzzo) a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,4 per mille della Campania ed il 4,9 per mille della Valle d'Aosta.

La migratorietà interna è dovuta anche agli stranieri residenti nel nostro Paese, che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni degli italiani, ma presentano una maggior propensione alla mobilità. Infatti, i cittadini stranieri, pur rappresentando il 4,5 per cento della popolazione, contribuiscono al movimento interno per oltre il 14 per cento.

**Tabella 3. Iscritti e cancellati interni, esteri e per altro motivo, in totale e di cui stranieri Anno 2005**

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI					Totale
	Da altro comune	di cui stranieri %	Dall'estero	di cui stranieri %	Per altri motivi	
Nord-ovest	476.404	17,1	108.409	91,5	45.651	630.464
Nord-est	328.499	21,0	85.742	91,6	11.849	426.090
Centro	264.341	14,1	77.936	91,2	20.607	362.884
Sud	232.212	5,2	37.507	68,1	17.692	287.411
Isole	116.326	3,5	16.079	52,6	12.310	144.715
<b>Italia</b>	<b>1.417.782</b>	<b>14,4</b>	<b>325.673</b>	<b>86,8</b>	<b>108.109</b>	<b>1.851.564</b>
Ripartizioni geografiche	CANCELLATI					Totale
	Per altro comune	di cui stranieri %	Per l'estero	di cui stranieri %	Per altri motivi	
Nord-ovest	461.534	16,1	15.716	37,4	26.991	504.241
Nord-est	300.760	20,6	12.882	41,2	18.207	331.849
Centro	247.255	16,1	10.864	27,0	16.965	275.084
Sud	275.722	6,5	16.254	7,9	7.826	299.802
Isole	125.039	4,2	9.313	3,8	3.618	137.970
<b>Italia</b>	<b>1.410.310</b>	<b>14,1</b>	<b>65.029</b>	<b>24,2</b>	<b>73.607</b>	<b>1.548.946</b>

**Tabella 4. Movimento migratorio e per altri motivi – Anno 2005**

Ripartizioni geografiche	Saldo migr. interno (a)	Saldo migr. estero (b)	Saldo per altri motivi	Saldo migratorio (a+b)	Tasso			Migratorio (c+d)	Totale (c+d+e)
					Migr. interno (c)	Migr. estero (d)	Per altri motivi (e)		
Nord-ovest	14.870	92.693	18.660	107.563	1,0	6,0	1,2	6,9	8,1
Nord-est	27.739	72.860	-6.358	100.599	2,5	6,6	-0,6	9,1	8,5
Centro	17.086	67.072	3.642	84.158	1,5	5,9	0,3	7,5	7,8
Sud	-43.510	21.253	9.866	-22.257	-3,1	1,5	0,7	-1,6	-0,9
Isole	-8.713	6.766	8.692	-1.947	-1,3	1,0	1,3	-0,3	1,0
<b>Italia</b>	<b>7.472</b>	<b>260.644</b>	<b>34.502</b>	<b>268.116</b>	<b>0,1</b>	<b>4,4</b>	<b>0,6</b>	<b>4,6</b>	<b>5,2</b>

Nota: A livello nazionale, il saldo migratorio interno risulta positivo a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione.

La somma dei tassi migratori interno ed estero indica nell'Emilia Romagna (11,2 per mille) la regione più attrattiva, seguita dall'Umbria (10,2 per mille) e dalla Valle d'Aosta (9,7 per mille).

#### *Rettifiche post-censuarie*

Anche nel 2005 si registra un certo numero di iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, dovute alle operazioni di rettifica che i comuni effettuano a seguito delle operazioni di confronto tra i risultati del Censimento e gli archivi anagrafici. Tali operazioni, che generano movimenti anagrafici consistenti nei primi anni post-censuari, sono ora in via di esaurimento, tanto da produrre un saldo complessivo di 34.502 unità, sensibilmente inferiore a quello registrato nel 2004, pari a 152 mila.

#### *Grandi comuni*

Se si analizzano i 12 grandi comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, si può osservare che vi risiedono quasi 9 milioni di abitanti, pari al 15,2 per cento del totale. Nel complesso di questi comuni si registra un leggero decremento di popolazione: -4.872 abitanti, pari a -0,1 per cento. L'unico ad aumentare in misura consistente la popolazione è Milano (+9.296), mentre Genova registra una popolazione in aumento di 15 mila unità, grazie esclusivamente alle rettifiche post-censuarie, e Verona ha un incremento di sole 312 unità.

La dinamica demografica è differenziata: in tutti i grandi comuni del Nord e del Centro il saldo naturale è negativo, mentre in quelli del Sud risulta generalmente positivo. Il saldo migratorio interno è sempre negativo, ad evidenziare un processo di allontanamento dalle grandi città, in particolare a Napoli (-14,1 per mille) e Palermo (-9,2 per mille). Si conferma, invece, una generale capacità di attrarre le migrazioni dall'estero: il saldo risulta positivo in tutti i comuni, secondo il consueto gradiente Nord-Sud. In particolare, Milano è meta di rilevanti flussi migratori dall'estero (con un tasso particolarmente elevato, pari al 13,8 per mille) seguito da Verona (9,5 per mille) e da Firenze (8,2 per mille).

#### *Famiglie e convivenze*

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2005 vive per il 99,4 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 23milioni e 600 mila; il numero medio di componenti per famiglia risulta pressoché invariato rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,5. Il valore minimo è di 2,1 e si rileva in Liguria, mentre il massimo è 2,9, in Campania. Il restante 0,6 per cento della popolazione, pari a 334 mila abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). Il numero delle convivenze e la popolazione in esse residente si concentra leggermente nel Nord e nel Centro.

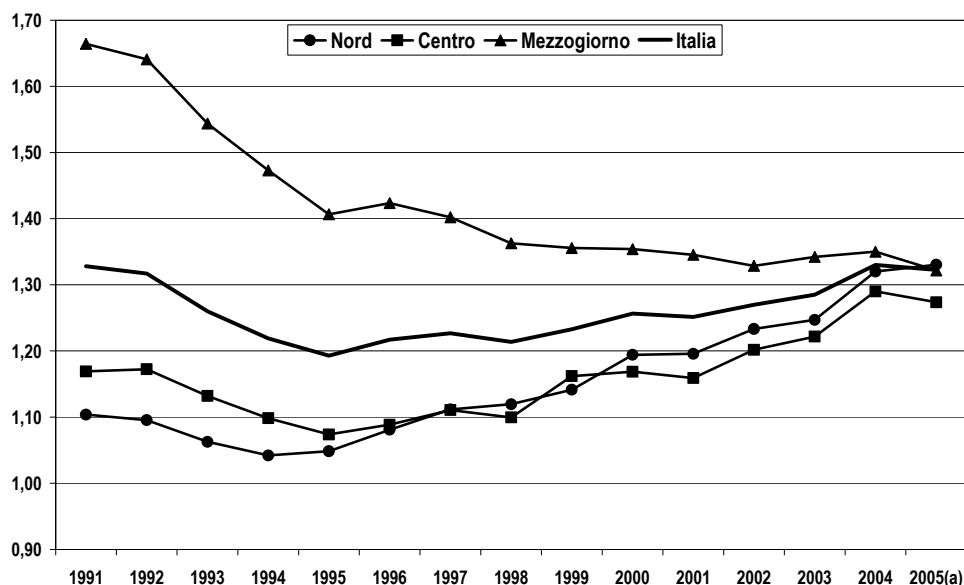
**Tabella 5. Famiglie e convivenze anagrafiche e popolazione residente al 31.12.2005**

Ripartizione geografica	Famiglie anagrafiche				Convivenze anagrafiche	
	Numero	Popolazione residente	%	Numero medio di componenti	Numero	Popolazione residente
Nord-ovest	6.761.399	15.451.545	99,4	2,3	7.095	99.502
Nord-est	4.625.229	11.030.584	99,2	2,4	6.330	88.692
Centro	4.604.695	11.243.591	99,3	2,4	7.436	77.746
Sud	5.059.667	14.044.422	99,7	2,8	4.909	42.740
Isole	2.549.380	6.647.365	99,6	2,6	3.206	25.524
<b>Italia</b>	<b>23.600.370</b>	<b>58.417.507</b>	<b>99,4</b>	<b>2,5</b>	<b>28.976</b>	<b>334.204</b>

**Approfondimento:**  
*Il punto sulla fecondità*

Secondo le stime più recenti del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2005, nel nostro Paese nascono in media 1,32 figli per ogni donna in età feconda. Si tratta di un livello in linea con la tendenza alla ripresa della fecondità avviatasi nella seconda metà degli anni '90 (Figura 3), dopo che per 30 anni, a partire dal 1965, la fecondità italiana era andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995.

**Figura 2. Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e ripartizioni geografiche. Anni 1991- 2005**



a) Stime

La figura 2 consente di apprezzare l'evoluzione nelle diverse ripartizioni geografiche: l'aumento del numero medio di figli per donna è tutto concentrato al Nord e al Centro (rispettivamente +26 per cento e +19 per cento tra il 1995 ed il 2005), mentre nel Mezzogiorno la fecondità, continua a diminuire. Le opposte tendenze determinano un avvicinamento dei livelli di fecondità intorno al dato medio nazionale (1,33 figli per donna al Nord, 1,27 al Centro, 1,32 nel Mezzogiorno).

La progressiva omogeneizzazione dei comportamenti riproduttivi fa sì che ai primi posti nella graduatoria delle Regioni con la maggiore propensione ad avere figli si trovano, nel 2005, sia regioni che storicamente sono note per essere prolifiche, come il Trentino-Alto Adige (1,48 figli per donna), la Campania (1,43) o la Sicilia (1,41), sia regioni che 10 anni prima avevano raggiunto un livello di fecondità estremamente basso, intorno ad un figlio per donna, come la Lombardia (1,35) e l'Emilia Romagna (1,34).

Queste dinamiche presentano numerose analogie con la distribuzione territoriale dei nati residenti di cittadinanza straniera, ad indicare che al fenomeno della ripresa della fecondità della popolazione residente stanno contribuendo in modo rilevante i comportamenti riproduttivi degli stranieri.

La recente disponibilità dei dati sulla popolazione straniera residente per sesso, anno di nascita e cittadinanza<sup>5</sup>, riferiti all'anno 2004, permette di investigare ulteriormente questi comportamenti, attraverso il calcolo del numero medio di figli, distintamente per le donne residenti di cittadinanza italiana e straniera.

Nel 2004 le donne italiane hanno avuto in media 1,26 figli, mentre le donne straniere ne hanno avuti più del doppio (2,61)<sup>6</sup>. La fecondità delle donne straniere presenta un gradiente territoriale inverso a quello osservato per le italiane. I livelli più elevati si registrano, infatti, tra le straniere residenti nel Nord-ovest e nel Nord-est: rispettivamente 2,74 e 2,84 figli per donna contro 1,18 e 1,19 figli delle residenti di cittadinanza italiana. Hanno in media un numero più contenuto di figli le straniere che risiedono al Sud e nelle Isole (rispettivamente 2,16 e 2,22 figli per donna), dove la fecondità delle donne italiane è ancora relativamente elevata (1,35 e 1,31 figli per donna).

Il confronto tra il numero medio di figli osservato nel 2004 e quello riferito al 1995, anno di minimo della fecondità, può fornire una stima del contributo delle italiane e delle straniere all'evoluzione recente della fecondità. Infatti, nel 1995 il peso dei comportamenti riproduttivi delle donne straniere era ancora trascurabile (a titolo indicativo, solo l'1,7 per cento di nati residenti era di cittadinanza straniera), e dunque l'aumento da 1,19 (livello osservato nel 1995) all'attuale 1,26 è una stima della quota da attribuire alle donne italiane (pari a +6 per cento). Tale aumento è circa la metà dell'incremento totale della fecondità effettivamente osservato nello stesso periodo per il complesso delle donne residenti, pari a +11,8 per cento (da 1,19 a 1,33 figli per donna).

Si può dunque affermare che la recente ripresa dei livelli di fecondità è dovuta per circa la metà alle nascite da madri straniere. L'altra metà, al contrario, è verosimilmente il risultato del recupero della posticipazione della maternità da parte delle generazioni di donne italiane nate tra la seconda metà degli anni '60 e i primi anni '70.

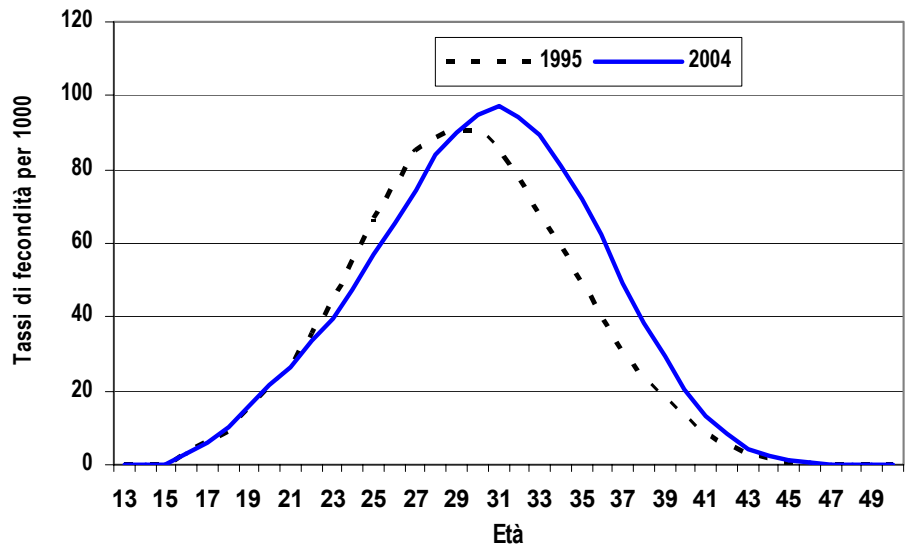
A tale proposito si consideri la figura 3 che permette di confrontare le curve dei tassi di fecondità specifici per età del complesso delle donne residenti in Italia riferite al 1995 e al 2004. Appare evidente il fenomeno della posticipazione delle nascite: l'aumento della fecondità osservato tra il 1995 e il 2004 è, infatti, il risultato di tassi più elevati nelle età superiori a 30 anni, mentre nelle donne più giovani si continua a riscontrare una diminuzione dei livelli di fecondità.

---

<sup>5</sup> Si veda [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) alla voce "Cittadini stranieri", "Rilevazione della popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita".

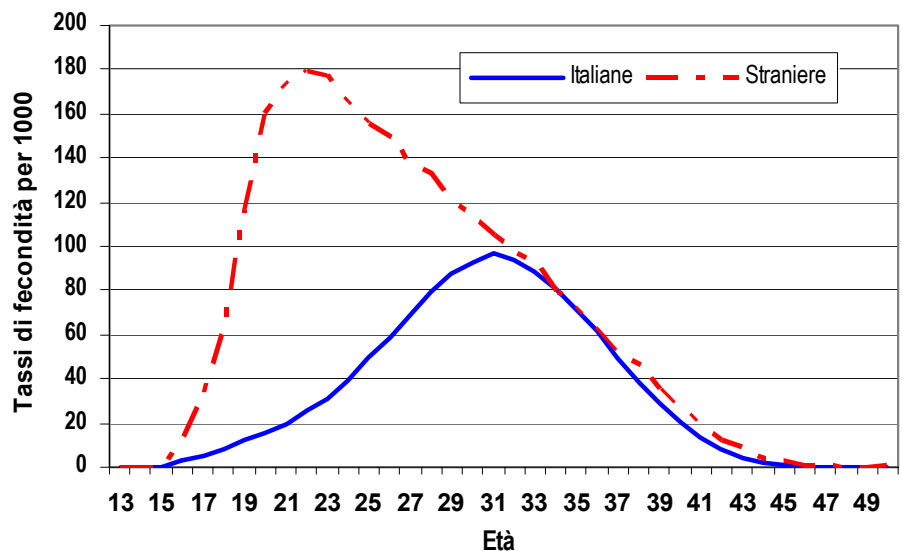
<sup>6</sup> Il numero medio di figli per le donne italiane e straniere è stato calcolato con riferimento alla cittadinanza delle donne, a numeratore dei tassi di fecondità sono stati pertanto conteggiati rispettivamente i nati residenti da madre di cittadinanza italiana e quelli da madri di cittadinanza straniera (circa 63.000 nati di cui il 23 per cento da padre di cittadinanza italiana).

Figura 3. Tassi di fecondità specifici per età delle donne residenti in Italia. Anni 1995 e 2004.



La figura 4 suggerisce, inoltre, che l'aumento della fecondità da parte delle attuali 30-enni e 40-enni è da attribuire prevalentemente ai comportamenti riproduttivi delle donne di cittadinanza italiana, che tendono a realizzare più della metà della loro fecondità oltre i 30 anni (l'età media alla nascita dei figli è di 31 anni). Le donne straniere residenti in Italia, al contrario, hanno un calendario della fecondità decisamente più anticipato: l'età media alla nascita dei figli è di 27 anni.

Figura 4. Tassi di fecondità specifici per età e cittadinanza delle donne residenti in Italia. Anno 2004.



## GLOSSARIO

**La popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Il movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

**Il movimento migratorio e per altri motivi:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

**Il saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati ed il numero dei morti residenti in Italia.

**Il saldo migratorio:** è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza dai registri anagrafici dei residenti.

**Il saldo migratorio interno:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

**Il saldo migratorio estero:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

**Il saldo per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate dalle anagrafi comunali per altri motivi.

**Il saldo totale:** è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

**Il tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio** è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso per altri motivi** è il rapporto tra il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna** è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

**Famiglia:** ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

**Convivenza:** ai sensi dell'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989): "agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici.

**Numero medio di componenti per famiglia:** è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.